



www.progphotoagency.com

Una Terra fin troppo sfruttata

*La lotta della Valle dell'Ufita
contro gli accumulatori di energia elettrica voluti da Terna*

Testo e foto: Giuseppe Famiglietti



Una Terra fin troppo sfruttata

La lotta della Valle dell'Ufita contro gli accumulatori voluti da Terna

NO
ACCUMULATORI DI ENERGIA ELETTRICA

Non siamo qui per spiegare questo tipo di tecnologia nei dettagli, ma vogliamo che la gente prenda coscienza che si tratta di un impianto sperimentale unico in Europa e realizzato con tecnologia della NGK. Purtroppo sappiamo che tali tecnologie, impiegate altrove sono state sottoposte a 4 incidenti a distanza di pochi anni (2 incendi uno nel 2005, uno nel 2010 e il terzo nel 2011). Tali incidenti potrebbero causare anche la morte umana per le sostanze che si sprigionerebbero dalla combustione delle batterie.

NON FINGIAMO DI INDIGNARCI PER LA TERZA SCELTA PICOLO GIARDINO. SE NON SIAMO CAPACI DI INDIGNARCI PER IL TERZO PICOLO GIARDINO.

RIBELLIAMOCI PER NON LASCIARE AI NOSTRI FIGLI UNA TERRA PEGGIORE. NON FACCIAMO FINTA DI NON VEDERE PERCHÉ SIAMO TUTTI COINVOLTI E SAREMO TUTTI RESPONSABILI!

PARTECIPIAMO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI DI CUI VENIAMO A CONOSCENZA, CONVINCIAMO VICINI, PARENTI E AMICI. È UNA CAUSA GIUSTA E UNA CAUSA DI TUTTI!



È un luogo comune pensare che nel Sud Italia la puntualità sia un optional. Quando però si tratta di manifestare contro lo sfruttamento del territorio, all'ora stabilita, gli abitanti della Valle Dell'Ufita e dei paesi intorno sono già pronti a far sentire la propria voce.

Se in occasione della chiusura dello stabilimento Iridbus, le proteste dei lavoratori sono state ascoltate solo in parte, questa volta, la lotta contro l'installazione di un poderoso impianto di accumulo di energia elettrica, generata dal vicino parco eolico della zona del Formicoso, non può e non deve passare inosservata. Flumeri (Av), ore dieci di martedì 13 maggio 2014. Appuntamento presso il "Bar 60", famoso perché punto di ritrovo e di ristoro per gli ex dipendenti, ormai in cassa integrazione da diversi anni, della Irisbus Iveco e di tutte le aziende operanti nelle zone

industriali di Flumeri, Grottaminarda, Frigento, Sturno e paesi della Baronìa.

Il sindaco di Flumeri, Angelo Lanza, in veste istituzionale ed in qualità di promotore della manifestazione, dà il benvenuto ai colleghi Sindaci, giunti dai paesi circostanti per appoggiare l'iniziativa. Presenti diversi rappresentanti di associazioni locali che si muovono a tutela del territorio irpino, come ad esempio "No all'Eolico Selvaggio", nella persona di Michele Solazzo del comune di Bisaccia, uno dei primi ad essere interessato dall'installazione di pale eoliche. L'appoggio, inoltre, delle asso-



Nella pagina a fianco - La locandina della manifestazione sulla porta d'ingresso del "Bar 60".
 In Alto - Due bambini mostrano orgogliosi i cartelloni di protesta preparati a scuola per l'occasione.
 Sopra - I Carabinieri di Flumeri, presenti sul posto per mantenere l'ordine pubblico, si uniscono alle proteste dei manifestanti.



ciazioni di Volontariato e di Protezione Civile di Flumeri e Grottaminarda non poteva mancare in una giornata così importante. Lo slogan “No Accumulatori” campeggia sui tabelloni di protesta agitati nel cielo di una giornata calda e soleggiata.

Un gruppo di bambini, ai quali sarà giustificata l'assenza a scuola, è schierato in prima fila alle spalle di un imponente trattore che simboleggia lo sforzo di tutti gli agricoltori della zona che si battono contro chi, da anni, tenta di sfruttare il territorio della Valle Dell'Ufita. Il corteo muove lentamente verso il

luogo in cui, la ditta Terna, ha già incominciato i lavori di costruzione degli impianti di accumulo.

All'arrivo, la rabbia di un manifestante che abita a poche centinaia di metri dal sito, esplose contro gli impotenti operai che svolgono il loro lavoro, incolpevoli della situazione. Quella di Raffaele è una protesta pacifica. Il solo alzare i toni per far sentire la propria voce, però, viene male interpretato degli addetti alla vigilanza e dalle Forze dell'Ordine che, insieme agli amici di Raffaele, sono costretti ad intervenire per calmarlo.

Proprio all'ingresso del cantiere stazio-



nano i manifestanti e il Sindaco di Flumeri, Angelo Lanza, prende la parola. A più riprese ringrazia tutti i partecipanti e gli amici Sindaci giunti dai comuni di Sturno, Frigento, Fontanarosa, Gesualdo, Castel Baronia, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Carife, Trevico, Villanova del Battista, Zungoli e i rappresentanti dell'Unione dei Comuni Terre Dell'Ufita, tutti intenti ad appoggiare la protesta del Sindaco Lanza. Durante il suo intervento, Lanza, ribadisce la pericolosità dell'impianto che in caso di malfunzionamento, di incendio o, peggio ancora, di esplosione, sprigio-

LO SLOGAN “NO ACCUMULATORI” CAMPEGGIA SUI TABELLONI DI PROTESTA AGITATI NEL CIELO DI UNA GIORNATA CALDA E SOLEGGIATA.

Nella pagina a fianco e sopra - In un primo momento le Forze dell'Ordine, poi gli amici ed i conoscenti, invitano Raffaele a mantenere la calma dopo un violento sfogo contro i lavoratori impegnati nella costruzione degli "accumulatori".

I volti segnati degli abitanti della Valle dell'Ufta, ormai stanchi di tutte le proteste contro chi sfrutta il loro territorio, denotano un forte sentimento di rassegnazione.



nerrebbe nell'aria una nube tossica altamente nociva e in grado di estendersi su un'ampia zona. Dinanzi a lui i bambini a tratti sorridono perché probabilmente ancora non riescono ad intuire le reali problematiche, ma i loro volti assumono un atteggiamento molto più serio e riflessivo di fronte alle pesanti parole del Sindaco.

Segue l'intervento del Sindaco di Sturmo Aurelio Cangero, anch'egli sempre sensibile alle problematiche ambientali della zona. Preoccupato per il futuro della propria Terra, insiste sulla pericolosità dell'intervento e rimane fermamente convinto che i lavori per la costruzione dell'impianto non debbano andare avanti. Il problema reale, però, è che la macchina è stata avviata e gli enti e i Comuni sono costretti ad intervenire a cosa fatta. Seguono le parole di Michele Solazzo, anche lui ha ingaggiato una continua lotta contro lo sfruttamento del territorio.

Tutti gli interventi sono rafforzati dalle parole del Sindaco di Trevico Antonio Picari, di Anselmo La Manna che difende il territorio di Ariano Irpino dalla discarica di Difesa Grande e di Rossella Iacobucci, rappresentante del "Comitato No Accumulatore Energetico" e già schierata in prima linea in un'altra lotta, quella che ha tentato di dare voce agli ex dipendenti della Irisbus Iveco. La Iacobucci ha fatto presente il problema che riguarda la costruzione dell'oleodotto



In alto : Il Sindaco di Flumeri, Angelo Lanza, durante il suo discorso a difesa del territorio irpino.

Al centro: I bambini presenti sanno bene che il loro futuro è minacciato dall'installazione degli "accumulatori" e da altre forme di speculazione che da tempo colpiscono il territorio della Valle dell'Ufita.

In basso: Tutti i Sindaci dei paesi vicini hanno accolto l'invito del Sindaco Lanza e si sono uniti per manifestare contro chi porta avanti questo progetto non curandosi dei reali rischi ai quali si va incontro.

Goletto - Castelnuovo di Conza, e ha sottolineato che l'Irpinia è una zona che si presta al turismo e alla valorizzazione ambientale del territorio, quindi sono questi gli ambiti in cui bisogna investire le proprie risorse.

Durante l'udienza presso il tribunale di Benevento, tenutasi in data 15 Maggio, il Sindaco Angelo Lanza in primis, appoggiato da tutti i suoi colleghi Sindaci, hanno esercitato la giusta pressione affinché venga nominato un comitato atto alla valutazione dei rischi ed alla eventuale cessazione dei lavori. È questa anche l'intenzione del Sindaco di Sturmo Aurelio Cangero che ha sottolineato più volte la pericolosità dello stabilimento in quanto un progetto sperimentale che non offre nessuna garanzia. Sulla questione "accumulatori" si è soffermato anche il Presidente Provinciale di Casartigliani Antonio Cipriano. Costretto per impegni lavorativi a spostarsi nella città di Avellino durante la mattinata del 13 Maggio, non ha potuto partecipare al corteo, ma si schiera al fianco degli amministratori, delle associazioni e dei cittadini tutti che lottano contro il problema.

Aspettando che vengano presi i giusti provvedimenti in merito, la popolazione continuerà ad urlare il proprio dissenso nei confronti del progetto, pensando al futuro della verde Irpinia e soprattutto alla salute e ai rischi ai quali saranno esposti i bambini e le future generazioni. •



In alto : "Non essere indifferente, questa cosa riguarda anche te", recita il tabellone posto davanti al cantiere TERNA appena incominciati i lavori.

Al centro: Il corteo di manifestanti è guidato da un imponente trattore portavoce di tutti i contadini della zona.

In basso: Il corteo sfila ordinato verso il luogo dove già da tempo sono incominciati i lavori di costruzione degli "accumulatori".

